

Ennesimo sequestro di droga 27 kg di cocaina nella frutta

Gioia Tauro. Ennesimo sequestro di stupefacenti al porto di Gioia Tauro che si conferma essere uno degli scali più controllati nel panorama internazionale: ben 27 chilogrammi di cocaina purissima occultati nel più classico dei modi, ovvero all'interno di un carico di frutta, sono stati infatti intercettati ieri nel corso di un'operazione congiunta condotta dai finanzieri del Comando provinciale di Reggio Calabria, in stretta sinergia con il personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM). In particolare, i militari del Gruppo di Gioia Tauro, insieme ai funzionari dell'Ufficio delle Dogane, a seguito di un'approfondita attività di analisi operativa e di costante monitoraggio dei flussi delle merci in transito nell'area portuale, hanno controllato un container che trasportava banane, proveniente dall'Ecuador e formalmente diretto in un porto della regione caucasica, all'interno del quale è stato scoperto l'ingente carico di coca sottoposto a sequestro. Lo stupefacente, che sarebbe sfuggito ad un'ispezione superficiale, sebbene abilmente occultato all'interno di un carico di migliaia di scatole di banane nel tentativo di eludere i controlli che vengono effettuati tramite le sofisticate apparecchiature scanner in dotazione ad ADM, è stato comunque scovato, anche grazie al fiuto infallibile delle unità cinofile in forza al Gruppo di Gioia Tauro. Con quest'ultimo blitz, la Guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno assestato un ulteriore colpo ai sodalizi criminali che avrebbero beneficiato della considerevole fornitura di stupefacente, in quanto la partita di droga sequestrata, una volta immessa sul mercato, avrebbe potuto fruttare alle organizzazioni criminali dedite al narcotraffico il cospicuo introito di oltre 4 milioni di euro. Il porto di Gioia Tauro si conferma un importante crocevia anche di traffici illeciti per arginare i quali è stato da tempo predisposto un efficace dispositivo di controllo da parte della Guardia di finanza e dell'ADM che, sotto il coordinamento dell'Autorità Giudiziaria, sviluppano sistematicamente la loro attività di contrasto al traffico internazionale di stupefacenti. L'attenzione resta dunque alta, con controlli sempre più sofisticati e mirati per impedire che la droga raggiunga le piazze di spaccio, alimentando criminalità e dipendenze. L'ultimo sequestro in ordine di tempo, che è stato anche il primo del 2025, risale al 15 gennaio scorso, sempre ad opera dei finanzieri del Comando provinciale e del personale di ADM, che, nel corso delle consuete attività di analisi, hanno individuato un container sospetto di bobine di carta, proveniente dal Nord America e diretto in Italia, all'interno del quale sono stati scoperti 110 kg di coca, del valore di circa 20 milioni di euro.

La “novità” delle rotte dal Nord America

Rispetto ai rinvenimenti precedenti, il sequestro del 15 gennaio 2025 ha registrato una significativa differenza: il container è partito da un porto dell'America settentrionale, invece che da uno meridionale. Anche il tipo di carico, la carta, è insolito per questi traffici. Nel mese di marzo del 2024, erano stati rinvenuti ben 150 kg di cocaina dentro cinque borsoni di diverse dimensioni occultati all'interno di un container proveniente dalla Cina. In quel caso, si trattò invece del primo sequestro di

droga proveniente dall'Estremo Oriente effettuato a Gioia Tauro. Motivo per il quale, dopo il ritrovamento, si aprono nuovi canali investigativi. Nel corso del 2024, al porto di Gioia Tauro sono state intercettate complessivamente circa 4 tonnellate di cocaina.

Domenico Latino